

DEMANIO FRAZIONALE DI FEBBIO [ID_USC 129- COD_ARC 8_70]

Nel Comune di **Villaminazzo** esistono terre gravate da uso civico relative a 14 frazioni appartenenti al territorio comunale.

⇒ DEMANIO FRAZIONALE DI FEBBIO [ID_USU 169 - COD_ARC 8_70A]

In esecuzione della legge sugli usi civici il Commissario, con decreto dell'8/10/1927 dispone la verifica dei demani frazionali affidando il compito a Ferruccio Mazzini che presenta la relazione per la frazione di Minozzo il 30/04/1937 con successive modifiche ed integrazioni attraverso relazioni suppletive del 01/04/1938 e del 10/03/1939. Successivamente al deposito, non essendo pervenute opposizioni, vengono disposte le reintegre e le legittimazioni rispettivamente con ordinanze del 29/08/1939 e del 20/10/1939 e del 12/11/1940.

Con decreto commissariale del 15/01/1934 Battista Leuratti viene sostituito al precedente istruttore Mazzini incaricato dell'accertamento demaniale di 14 frazioni di Villaminazzo. Effettuata la pubblicazione e il deposito delle perizie, consegnate il 15/06/1936, numerosi furono gli oppositori, i cui contenziosi vennero risolti con le seguenti sentenze:

- per la frazione di Asta con sentenza commissariale del 29/11/1938;
- per la frazione di Gova con sentenza commissariale del 31/01/1939, in seguito alla quale viene disposta perizia che conferma le conclusioni della precedente istruttoria Leuratti rigettando, con sentenza del 29/12/1942, quanto proposto dal Comune di Villaminazzo per conto della frazione;
- per le frazioni di Gova, Secchio, Febbio, Sologno e Cerrè Sologno con sentenza commissariale del 28/02/1939, impugnata alla corte d'Appello di Roma e passata in giudicato per rinuncia degli oppositori e confermata con sentenza commissariale del 06/06/1973.
- per le frazioni di Novellano, Costabona e Morsiano con citazione d'ufficio del 07/02/1942 risolta attraverso conciliazione del 27/05/1978, approvata dal Commissario l'08/07/1978.

In seguito alla pubblicazione numerose sono anche le domande di legittimazione presentate alle quali viene dato accoglimento con ordinanze del 11/04/1939 e 12/04/1939.

Di recente, con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 643 del 30/09/1983, viene dato incarico di redigere un'istruttoria peritale per le frazioni in oggetto a Gennini Gianpaolo, che consegna le proprie relazioni e i materiali allegati nel corso del 1987-1988. Contro l'istruttoria si pronunciarono due privati che contestavano il possesso di terreni attribuiti ai beni frazionali di Minozzo. Con sentenze del 04/07/2000 viene definita chiusa la materia del contendere e vengono approvate le conciliazioni tra il Comune e gli oppositori.

Successivamente al deposito viene attribuita la categoria A ai demani di alcune delle frazioni (Asta, Gova, Morsiano, Civago-Gazzano-Cervarolo, Gazzano, Costabona, Civago, Cervarolo, Calizzo, Novellano, Secchio, Sologno, Villaminazzo).

Un caso a parte è costituito dalle frazioni di Villaminazzo capoluogo e Carniana per le quali, con decreto commissariale del 28/01/1942, viene dichiarata l'inesistenza di usi civici. Per Carniana gli appezzamenti residui sono costituiti da un semplice relitto di strada. Per Villaminazzo, invece, i beni identificati sono considerati dall'istruttore di natura patrimoniale. Con la più recente istruttoria (Gebennini), al contario, anche a quest'ultima frazione, vengono attribuiti terreni gravati da usi civici.

Su queste terre si esercitano gli usi civici di *"legnatice per uso agricolo e familiare, il pascolo per bestiame di razza ovina e bovina e la raccolta dei frutti di sottobosco"*.

Al Comune di Villaminazzo, e nello specifico alla **frazione di Febbio**, spettano i seguenti mappali individuati dall'**istruttoria** di Gebennini per le frazioni di Asta, Febbio e per le terre in comune di Ligonchio datata **30/10/1987**:

Foglio 49, mappale 300;

Foglio 57, mappale 84;

Foglio 59, mappale 283;

Foglio 71, mappale 43;

Foglio 82, mappali 15, 92, 118, 149, 163, 198;

Foglio 83, mappali 44, 45, 46, 72, 73, 136, 147, 148, 149, 158, 410, 411, 415, 433, 448, 456, 660, 666, 667, 721, 759, 769, 772, 773;

Foglio 84, mappali 1, 10, 13, 14, 28, 30, 31, 32, 33, 35, 63, 64, 83, 96, 97, 98, 99, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 119, 120, 121, 122, 124, 135, 136, 187, 188, 190, 191, 192, 193, 255, 259;

Foglio 85, mappali 62, 80, 110, 111, 116, 142, 163;

Foglio 92, mappali 73, 74, 86, 91, 96, 119, 189, 235, 243, 351, 352, 358, 371, 442;

Foglio 93, mappali 144, 645, 658, 660, 683, 694, 768, 810, 833, 835, 845, 847, 880, 894, 896, 908, 923, 950, 991, 1003, 1004;
Foglio 94, mappali 491, 492, 523, 530, 531, 627, 691, 693, 704;
Foglio 95, mappali 43, 246, 249;
Foglio 102, mappali 1, 2, 13, 19;
Foglio 103, mappali 1, 5, 14, 18, 29, 41, 54, 56, 60;
Foglio 104, mappali 2, 15, 19, 21, 31, 46, 47, 48, 55, 58, 60, 64;
Foglio 105, mappali 17, 22, 53, 57, 83, 88, 143, 176, 214, 233, 263, 292, 300, 313;
Foglio 106, mappali 16, 20, 120;
Foglio 112, mappale 1;
Foglio 114, mappale 1, 22, 23;
Foglio 115, mappali 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8, 9, 15, 27, 33, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48;
Foglio 116, mappali 52, 93, 101, 122, 139, 146, 151, 166, 167, 174;
Foglio 123, mappali 1, 9, 11;
Foglio 124, mappali 16, 32.
Per un'estensione complessiva di ha 909,5433.

⇒ **DEMANIO FRAZIONALE DI FEBBIO SULLA FORESTA DELL'OZOLA** [ID_USU 170 - COD_ARC 8_70B]

Con rogito del notaio Capo del 05/12/1914, il demanio forestale dello Stato acquista la Foresta dell'Ozola, un tenimento in parte boschivo e in parte pascolivo compreso tra i Comuni di Villaminozzo e di Ligonchio e attraversato dal corso d'acqua Ozola dal quale prende il nome. Tale tenimento era stato acquistato con rogito Canali del 04/11/1840 da Duca Francesco IV D'Este che lo comprò dal Comune di Villaminozzo (un tempo comprendente anche Ligonchio), con il vincolo che alcune delle frazioni circostanti vi potessero esercitare gli usi civici di pascolo. Anche la vendita al demanio forestale dello Stato, viene quindi effettuata con la riserva del diritto di pascolo a favore dei frazionisti, con le modalità fino ad allora praticate.

Ad esecuzione della legge il Commissariato intraprese la procedura per affrancare il latifondo ed in seguito a questo si aprì un contenzioso: con il Comune di Sillano (Lucca) per la frazione di Soraggio che rivendicava 82 ha di terreno e con i Comuni di Villaminozzo e Ligonchio che si opponevano all'affrancazione. Successivamente la procedura viene ripresa al fine di accertare quali fra le varie frazioni avessero diritto ad esercitare l'uso civico di pascolo.

Con pronuncia del 25-29/04/1929 tutta la Foresta dell'Ozola viene dichiarata assoggettata ad uso civico essenziale di pascolo e in sinistra del torrente Ozola le frazioni riconosciute titolari sono quelle di Ligonchio con Casanova e Ospedaletto per il Comune di Ligonchio; in destra Ozola le frazioni riconosciute titolari, con godimento promiscuo, sono quelle di Piolo, Casalino, Montecagno, per il Comune di Ligonchio, Febbio, Asta, Sologno, Cerré Sologno per il Comune di Villaminozzo.

Al fine di procedere con l'affrancazione e il progetto divisionale nella stessa sentenza del 1929 viene incaricato Battista Leuratti, sulla base della cui perizia, datata 14/12/1930, la causa viene nuovamente assegnata a decisione. Con sentenza del 02/06/1933 vengono assegnate le relative quote alle frazioni di Ligonchio e di Villaminozzo.

Dopodiché, con sentenza 23/06/1936, la decisione del Commissariato viene dichiarata inammissibile dalla Corte d'Appello di Roma.

Inoltre, l'apposizione dei termini lapidei, ordinata a Leuratti nel 1933, ha messo in evidenza la presenza di alcuni errori nell'assegnazione dei terreni alle frazioni. Con le variazioni, specificate nel verbale del 02/09/1938, infine, vengono apposti i termini lapidei. Alla sottoscrizione del verbale si astengono Piolo, Montecagno e Casalino del Comune di Ligonchio.

Con sentenza del 09-10/09/1940 viene riconosciuta l'arbitrarietà dell'operato di Leuratti e si nomina un nuovo perito, Franco Moratti, al fine di provvedere alla divisione per le frazioni. Per problemi di salute il perito rinuncia all'incarico, spostando la decisione relativa alla ripartizione. La necessità, da parte dell'Azienda Statale Foreste Demaniali, di entrare in possesso delle parti affrancate, porta all'emissione della sentenza, datata 01/07/1941, nella quale vengono approvate le parti del verbale di conciliazione del 02/09/1938 relative ai terreni assegnati all'Azienda Statale Foreste Demaniali e contemporaneamente nominato anche un nuovo perito, Mazzoni Michele, per rivedere le divisioni frazionali. Mazzoni consegna una relazione il 03/10/1941.

Su queste terre si esercitano gli usi civici di *"legnaticeo per uso agricolo e familiare, il pascolo per bestiame di razza ovina e bovina e la raccolta dei frutti di sottobosco"*.

La recente istruttoria di Gebennini per il Comune di Villaminuzzo, non identifica chiaramente le aree che provengono dall'affrancazione della Foresta dell'Ozola, anche se è possibile riconoscerle attraverso la sovrapposizione dell'istruttoria Gebennini con le istruttorie di Leuratti e di Mazzoni sull'affrancazione della Foresta.

Al Comune di Villaminuzzo, e nello specifico alla frazione di Febbio, spettano i seguenti mappali individuati dall'istruttoria Gebennini:

Comune di Villaminuzzo

Foglio 123, mappale 10;

Foglio 124, mappali 35, 36.

65,6295+4,952+2,157

Comune di Ligonchio

Foglio 63, mappale 5;

Foglio 64, mappale 1, 3, 5;

Per un'estensione complessiva di ha 72,7385.

⇒ **DEMANIO FRAZIONALE DI FEBBIO SUL BOSCO DI RIVABOGGIA O BELLAMACCHIA** [ID_USU 171 - COD_ARC 8_70C]

Con esposto del 30/10/1933, il podestà del Comune di Villaminuzzo denunciava al Commissariato l'esercizio di un diritto di *pascolo e di legnatico*, da parte delle frazioni di Febbio e di Monteorsaro, sul bosco denominato Rivaboggia e Bellamacchia costituito dai mappali 4663, 4662, 6402, 4665, 4664, 6469 della sezione B nel territorio comunale di Ligonchio.

Essendo in quegli anni in corso le operazioni di riordino, il Commissario, in aggiunta all'incarico ordinario, con decreto del 15/01/1934, chiede a Leuratti di effettuare le indagini del caso e di elaborare, laddove fosse necessario, un progetto di scioglimento della promiscuità. L'istruttore giunge alla conclusione che la promiscuità esiste ed è da attribuire alle frazioni di Febbio di Villaminuzzo e di Montecagno e Casalino di Ligonchio. L'intero territorio viene così ripartito tra i due comuni. La relazione di istruttoria viene impugnata dal Comune di Ligonchio che con il tempo giunge ad una conciliazione perfezionando, con l'istruttore incaricato, la linea divisionale. Con verbale del 20/07/1937 viene tracciata la linea di confine, approvata con sentenza del 30/11/1937.

La recente istruttoria di Gebennini individua i mappali appartenenti al demanio frazionale di Febbio. Questa istruttoria è stata contestata dal Comune di Ligonchio, ma con sentenza del 15/06/1991, tale ricorso viene dichiarato inammissibile.

L'istruttoria di Gebennini individua anche per la **frazione di Febbio** i mappali che derivano dallo scioglimento della promiscuità sul Bosco di Rivaboggia e Bellamacchia nel territorio comunale di Ligonchio:

Foglio 25, mappale 109;

Foglio 35, mappale 3, 4, 6, 7, 9, 10, 11, 13, 15;

Foglio 130, mappali 1, 2, 3, 5, 6;

Per un'estensione complessiva di ha 46,6434.

Le **operazioni demaniali** sono ancora **APERTE**, anche se per alcune categorie si è arrivati all'assegnazione di categoria.

NOTE CARTOGRAFIA SU CATASTO 2012:

Sono state individuate le particelle del catasto attuale riportando i dati dell'istruttoria Gebennini del 1987.

[Codice 8_70A]

Foglio 49, mappale 300;

Foglio 57, mappale 84;

Foglio 59, mappale 283;

Foglio 71, mappale 43;

Foglio 82, mappali 15, 92, 118, 149, 163, 198;

Foglio 83, mappali 44, 45, 46, 72, 73, 136, 147, 148, 149, 158, 410, 411, 415, 433, 448, 456, 660, 666, 667, 721, 759, 769, 772, 773;

Foglio 84, mappali 1, 10, 13, 14, 28, 30, 31, 32, 33, 35, 63, 64, 83, 96, 97, 98, 99, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 119, 120, 121, 122, 124, 135, 136, 187, 188, 190, 191, 192, 193, 255,

259;

Foglio 85, mappali 62, 80, 110, 111, 116, 142, 163;

Foglio 92, mappali 73, 74, 86, 91, 96, 119, 189, 235, 243, 351, 352, 358, 371, 442;

Foglio 93, mappali 144, 645, 658, 660, 683, 694, 768, 810, 833, 835, 845, 847, 880, 894, 896, 908, 923, 1159, 1176, 1177, 991, 1003, 1004;

Foglio 94, mappali 491, 492, 523, 530, 531, 627, 691, 693, 704;

Foglio 95, mappali 43, 246, 249;

Foglio 102, mappali 1, 2, 13, 19;

Foglio 103, mappali 1, 5, 14, 18, 29, 41, 54, 56, 60;

Foglio 104, mappali 2, 15, 19, 21, 31, 46, 47, 48, 55, 58, 60, 64;

Foglio 105, mappali 17, 22, 53, 57, 88, 143, 176, 412, 413, 214, 233, 263, 292, 300, 313;

Foglio 106, mappali 16, 20, 120;

Foglio 112, mappale 1;

Foglio 114, mappale 1, 22, 23;

Foglio 115, mappali 1, 2, 3, 5, 6, 8, 9, 15, 49, 50, 51, 53, 54, 55, 56, 33, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48;

Foglio 116, mappali 52, 93, 101, 122, 139, 146, 151, 166, 167, 174;

Foglio 123, mappali 1, 9, 10, 11;

Foglio 124, mappali 16, 32, 35, 36.

Non è stato possibile individuare i seguenti mappali:

- Foglio 83, mappale 83;

- Foglio 115, mappale 7.

Si precisa, inoltre che:

- Il mappale 950 del foglio 93 è oggi diventato l'insieme dei mappali 1159, 1176, 1177;

- Il mappale 176 del foglio 105 è oggi diventato il 412 e il 413;

- Il mappale 27 del foglio 115 è oggi diventato l'insieme dei mappali 49, 50, 51, 53, 54, 55, 56.

[Codice 8_70B]

Comune di Villaminazzo

Foglio 123, mappale 10;

Foglio 124, mappali 35, 36.

Comune di Ligonchio

Foglio 63, mappale 5;

Foglio 64, mappale 1, 3, 5.

[Codice 8_70C]

Comune di Ligonchio:

Foglio 25, mappale 109;

Foglio 35, mappale 3, 4, 6, 7, 9, 10, 11, 13, 15;

Foglio 130, mappali 1, 2, 3, 5, 6.